

colpito da disposizioni restrittive subisca invece perdite gravissime senza indennizzo o quasi.

Se poi aggiungiamo ancora il pizzico di salnitro dato dal nostro innato spirito di polemica, e la fin troppo abbondante polvere di carbone della politica, si capisce come il piano regolatore possa diventare molte, troppe volte una miscela abbastanza esplosiva, capace di innescare, accendere e sollevare in aria i vistosi razzi multicolori di una opposizione preconcepita, sistematica, corrosiva, in cui il vero e principale fondamento è poi quasi sempre l'immediato e meschino interesse materiale.

Quando non capita — cosa purtroppo non rara, per nostra disgrazia — che tale opposizione accuratamente mimetizzata si insinui profondamente nelle pieghe organizzative già fin dal primo periodo di studio di un ordinamento urbanistico.

Allora succedono le cose più brutte e vergognose, in quanto diventano palesi: le disparità di trattamento in situazioni che dovrebbero essere invece del tutto simili, la sfacciata corsa alla creazione del « fatto compiuto » da imporre alla collettività, la subdola ricerca di notizie atte — con oculati maneggi — a procurare ingenti guadagni a pochi spregiudicati iniziati.

E il piano regolatore allora naviga in un mare irto di scogli, sbalottato di qua e di là da venti e da correnti contrastanti, soggetto a improvvisi colpi di timone che lo distraggono da una giusta rotta, sospinto violentemente in avanti o frenato bruscamente se non fermato del tutto.

Ora mentre un piano regolatore approvato per decreto o anche soltanto regolarmente adottato da un'Amministrazione comunale impedisce determinate subdole manovre a tutto beneficio della collettività, perchè ogni situazione è chiara e le soluzioni sono uguali per tutti, un piano in corso di studio o di discussione è proprio l'ambiente ideale per certi maneggi fondati esclusivamente sul « si dice », sul « pare », sui condizionali e sui futuri.

Appunto per questo in qualche caso gli studi urbanistici si trascinano per anni in un'incertezza caotica, frustrando tutti gli sforzi dei tecnici che tendono invece ad arrivare in tempo a chiudere le maglie di una corretta organizzazione.